

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

25-28/10/2024

VIGEVANO, FINO A VIA BIXIO

Lavori alla fognatura chiusa via Castellana

VIGEVANO

Si è rotta una condotta fognaria all'inizio di via Castellana e Pavia Acque, tramite Asm, è costretta a correre ai ripari. Oggi, dalle 8 alle 17.30, verrà quindi sistemata la tubazione. Per svolgere i lavori si rende però necessaria la chiusura del primo tratto (dal semaforo di viale dei Mille sino a via Nino Bixio, una cinquantina di metri in tutto)

di via Castellana. Il divieto di transito prevede l'esclusione quando possibile dei residenti. Nello stesso tratto sarà vietato lasciare l'auto, pena rimozione forzata. Problemi anche per le automobili dei carabinieri che per raggiungere la caserma dovranno tagliare per il dedalo di traverse del rione o entrare in via Castellana dalla circonvallazione esterna.—

O.D.

LA POLITICA

Fdi verso il congresso con il nodo Garlaschelli come in Forza Italia



La presentazione ufficiale della sindaca Paola Garlaschelli in Fdi

PAVIA

Fratelli d'Italia, come Forza Italia, si prepara al congresso cittadino, che si dovrebbe tenere nel prossimo gennaio (come nel resto della provincia). Situazioni parallele e convergenti: l'esito del congresso potrebbe, infatti, cambiare l'atteggiamento dei due partiti nei confronti della maggioranza. Più evidente la tensione in Forza Italia: filo giunta Garlaschelli, l'area che comprende la vicesindaca Simona Virgilio e il consigliere (ed ex segretario) Giuseppe Carbone; decisamente meno allineata quella con riferimento all'ex sindaco Carlo Barbieri (con l'avvicinamento dell'ex sindaco Torriani). In gioco la ricandidatura della sindaca Paola Garlaschelli (a meno di non dar credito a voci che la vorrebbero candidata parlamentare). Per ora, a chiedere ufficialmente la sua ricandidatura è stato solo il deputato di Forza Italia, Alessandro Cattaneo, proprio subito dopo l'annuncio del passaggio dallo status di "sindaca civica" a quello di "sindaca di Fratelli d'Italia". In Fdi il contesto resta silenzioso, in attesa dell'incontro della

stessa Garlaschelli con il segretario Vincenzo Giugliano, il direttivo e il gruppo consiliare, rafforzato dalle ex Forza Italia, Elena Rocca e dalla, al momento "sospesa", Laura Anselmi (vicina alla sindaca).

SUL TAVOLO

A questo incontro e, soprattutto, nel congresso cittadino si dovrebbe chiarire se il passaggio di Paola Garlaschelli in Fdi ha, di fatto, chiuso le tensioni estive culminate con la lettera inviata alla prima cittadina da segreteria e direttivo. Lettera in cui si chiedeva un maggior coinvolgimento e, in particolare, un rimpasto di giunta con in gioco la poltrona di vicesindaco e l'avvicinamento dell'assessore Giovanetti non in sintonia con i vertici vogheresi del partito. Poi il colpo di scena: la segreteria è porsa colta di sorpresa, con Giugliano che ha commentato, tra il diplomatico e l'ironico: «Chiedevano il vicesindaco, ci ritroviamo una sindaca». Poi silenzio. I conti, forse, si faranno a congresso. Chi la spunterà scioglierà se sostenere fino in fondo la nuova "sorella d'Italia". —

F.G.

LE NOMINE

Nuova Camera di commercio ecco gli 11 consiglieri pavesi

La Regione ufficializza la composizione dell'ente unico con Mantova e Cremona
Due posti all'agricoltura, 5 all'Ascom, i vigevanesi Brustia e Cazzani per l'industria

Luca Simeone / PAVIA

Atteso da settimane, è stato finalmente pubblicato il decreto di nomina dei consiglieri della nuova Camera di commercio a tre (Pavia, Mantova e Cremona) firmato dal presidente Attilio Fontana. Undici i componenti espressione della provincia di Pavia, un numero pari a quelli di Mantova e Cremona: il parlamentino dell'economia sarà di 33 componenti in totale.

Il decreto di Fontana stabilisce anche la data dell'insediamento: lunedì 18 novembre nel Centro congressi Mantova Multicentre.

CHI ENTRA

Entrano dunque in Consiglio le presidenti delle due principali associazioni agricole provinciali, Marta Sempio (Confagricoltura) e Silvia Garavaglia (Coldiretti), il che consente a Pavia di avere due consiglieri sui tre che spettavano al settore primario. Sui



Marta Sempio (Confagricoltura)



Giovanni Merlino (Ascom)



Davide Bisi (Fimaa)



Maria Vittoria Brustia (industriali)

5 seggi per l'artigianato, invece, la provincia sarà rappresentata solo da Enea Vercesi, presidente di CnaPavia, mentre per l'industria, che aveva diritto a sei consiglieri, in quota Assolombarda entrano due vigevanesi: Maria Vittoria Brustia, veterana della Camera di commercio, general manager di Brustia Alfa-meccanica e presidente di As-

Il 18 novembre l'insediamento al centro congressi di Mantova

somac (l'associazione dei meccanocalzaturieri), e Alberto Cazzani, ex presidente di Confindustria Pavia e attualmente consigliere delegato di Stav oltre che presidente della Fondazione Banca Popolare di Vigevano.

Due consiglieri su sei del commercio vanno ad Ascom:

sono il vigevanese Renato Scarano, presidente di zona, e la ristoratrice pavese Lorella Soldati, componente della giunta dell'associazione.

Ma l'Ascom si aggiudica anche uno dei due consiglieri spettanti al turismo, e cioè Giovanni Merlino, attuale commissario straordinario della Camera di commercio di Pavia, vicepresidente di Ascom, titolare dell'Hotel Moderno e presidente provinciale di Federalberghi.

E ancora uno dei 4 consiglieri che rappresentano il settore dei servizi alle imprese, ovvero il mortarese Fabrizio Giannelli, che fa parte anche del consiglio regionale di Confcommercio, mentre Davide Bisi, vicepresidente nazionale e provinciale di Fimaa (la federazione degli agenti immobiliari) occupa l'unico seggio riservato agli altri settori. La squadra pavese è completata da Lorenzo Galbiati di Adiconsum che rappresenterà le associazioni di consumatori.

LE IMPRESE ISCRITTE

I nominativi erano stati indicati dalle varie associazioni - ma si doveva attendere il decreto di nomina - in un delicato gioco di equilibri in cui si incrociavano diversi fattori: la rappresentanza delle tre province e all'interno di queste dei singoli territori, gli apparentamenti tra le varie organizzazioni e anche la necessità di avere una adeguata componente femminile.

Alla fine, nonostante il peso diverso fra le tre Camere,

si è deciso per quanto riguarda la distribuzione tra le province di seguire un criterio paritetico (11 consiglieri a testa) benché il numero di imprese iscritte alla Camera di commercio di Pavia sia di 44.559, ben superiore a Mantova (36.150) e Cremona (27.674). Un divario che Pavia conta di recuperare in sede di elezione della giunta, l'organo esecutivo della Camera, con l'obiettivo di avere per sé quattro seggi su 8. —

IVERTICI

L'accordo sulla giunta alla prova della votazione

Nel prima riunione della nuova Camera unica si dovrà eleggere la giunta, l'organo esecutivo, che a sua volta dovrà designare il presidente. Dopo lunghe trattative è stato raggiunto un accordo che prevede 4 membri di giunta per Pavia e 2 ciascuno per Mantova e Cremona, rispetto a un primo schema che prevedeva 3 membri a testa per Pavia e Mantova e 2 a Cremona. I 4 a Pavia sarebbero una compensazione per il fatto di non avere la sede della nuova Camera, pur essendo l'ente col maggior numero di imprese iscritte. L'accordo prevede anche la presidenza a Cremona (l'industriale Domenico Aurichio, presidente di Unioncamere Lombardia), mentre a Mantova toccherebbe anche il segretario generale.

PIEVE PORTO MORONE

Consulta dell'Ambiente l'appello del presidente: «Aderisca anche Pavia»

Il sindaco Elio Grossi si rivolge al collega Lissia che non si tira indietro: «Se possiamo essere utili, ben venga la proposta»

Giovanni Scarpa / P.P.MORONE

Anche Pavia deve entrare a far parte della Consulta Ambiente e Territorio, di cui già fanno parte 18 Comuni della Bassa (a cui di recente si è aggiunto anche Borgarello) per avere un maggior peso ai tavoli istituzionali nelle scelte che riguardano il territorio su insediamenti, consumo di suolo, logistiche. Tutti temi vitali per la nostra provincia sui quali pesano ancora troppo le decisioni della Regione. A sostenerlo è il presidente della Consulta, e sindaco di Pieve Porto Morone, Elio Grossi.

LE BATTAGLIE DELLA CONSULTA

«Da oltre dieci anni ci battiamo per la difesa del nostro territorio, su cui ogni anno sbucano progetti fra i più disparati, fra impianti per la gestione dei rifiuti, logistiche, inse-



Il sindaco Elio Grossi

diamenti produttivi – spiega Grossi –. Ultimo, ma non ultimo, il biodigestore di Stradella. I Comuni devono, vogliamo contare di più nel determinare il futuro dei loro territori». Con questo scopo, nel 2013, nacque la Consulta. Che oggi è arrivata a contare 18 Comuni: oltre a Pieve, (oltre a Portalbera, Monticelli Pavese, Badia Pavese, Santa Cristina e Bissone, Chignolo Po, Miradolo Terme, Inverno e Monteleone, Villanterio, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Linarolo, Costa de' No-

bili, Zerbo, Gerenzago, San Cipriano Po, Spessa, Filighera. A cui da ultimo si è aggiunto Borgarello. Ma manca ancora il “pezzo da 90”, secondo Grossi, vale a dire Pavia. «Avere anche il Comune capoluogo all'interno cambierebbe decisamente il peso specifico della Consulta Ambiente e Territorio – aggiunge Grossi –. Per questo faremo presto una richiesta formale di adesione sperando che la proposta venga accettata».

E' lo stesso sindaco Michele Lissia ad anticipare l'interesse della proposta arrivata dal presidente della Consulta. «Tutto ciò che si può fare per il nostro territorio, anche al di fuori della città, rientra assolutamente nelle intenzioni di questa amministrazione per cui la conservazione del suolo e la salvaguardia dell'ambiente sono prioritarie – conferma Lissia –. Da sempre sono convinto che sia necessario guardare oltre i propri confini e perseguire obiettivi comuni. Se possiamo essere utili, ben venga la proposta». —

BARBIANELLO

Arrivato il decreto il sindaco è sospeso dopo la condanna

La prefettura blocca per 18 mesi la carica di Giorgio Falbo
Ora c'è il vice Giorgio Mancuso alla guida del municipio

Sandro Barberis / BARBIANELLO

La prefettura di Pavia ha notificato al sindaco Giorgio Falbo il decreto di sospensione. Attualmente quindi il paese è governato dal vice, Giorgio Mancuso. Falbo è stato sospeso in base alla "legge Severino" dopo la condanna in primo grado a 2 anni e 8 mesi in primo grado per induzione indebita. Norma che prevede la sospensione degli am-

ministratori pubblici anche dopo una condanna di primo grado, proprio come quella ricevuta da Falbo negli scorsi in tribunale a Pavia. La sospensione sarà valida per 18 mesi. Falbo, con gli avvocati Isabella Cerutti e Luca Angeleri certamente farà appello alla sentenza di primo grado. In ogni caso se la sentenza dovesse passare in giudicato, il sindaco decadrà dal ruolo. Invece in caso di assoluzione

**Il primo cittadino
ha ricevuto una pena
di 2 anni e 8 mesi
per induzione indebita**

**In caso di assoluzione
in secondo grado
il sindaco tornerà
subito al suo ruolo**



Giorgio Falbo, sindaco sospeso di Barbianello

in appello tornerà sindaco a pieno titolo. Falbo è stato rieletto per la sesta volta lo scorso giugno, era l'unico candidato. Il 74enne sindaco ora sospeso di Barbianello è stato condannato in primo grado a 2 anni 8 mesi.

LA VICENDA

Il 74enne primo cittadino di Barbianello era rimasto l'unico imputato con le accuse di inquinamento e concussione per

il caso dello spandimento dei fanghi della Var di Belgioioso. Falbo è stato assolto dall'accusa di inquinamento, mentre la contestazione di concussione è stata riqualificata in quella meno grave di induzione indebita a dare o promettere utilità, portando alla condanna. Il collegio giudicante, presidente Elena Stoppini, ha comminato una pena inferiore rispetto alla richiesta di 4 anni per en-

trambi i reati avanzata dal pm Andrea Zanoncelli. Una vicenda che era emersa nel dicembre del 2021 quando Falbo, già allora sindaco, era stato posto agli arresti domiciliari e poi scarcerato. L'inquinamento era contestato per lo spandimento di fanghi che non avevano completato il ciclo di maturazione sul territorio di Barbianello: Falbo è stato assolto. Mentre la concussione, riqualificata nel reato meno grave di induzione indebita, era in relazione a una telefonata da cui sarebbero emerse pressioni a un agente di polizia locale di Mezzanino-Barbianello per non effettuare un sopralluogo su alcuni terreni a Mezzanino.

Subito dopo la condanna Falbo aveva spiegato di sentirsi innocente e di non aver mai fatto pressioni sul vigile di Mezzanino. In ogni caso il sindaco Falbo potrebbe tornare prima alla guida del paese: diverse voci della maggioranza di governo e parlamentare puntano infatti all'abolizione della legge Severino, in particolare per chi ha ricevuto condanne non definitive. —

VIA SAN PAOLO

Collassa la fogna decine di tonnellate di liquami finiscono nella Vernavola

Il collettore raccoglie gli scarichi di Pavia Nord e hinterland
Asm al lavoro per riportare le acque verso il depuratore

PAVIA

È collassato un tratto della fognatura di via San Paolo. Un cedimento che ha imposto lo stop della stazione di sollevamento di via Ferrini, con la conseguenza che ora, nella roggia Vernavola, finiscono circa 15mila metri cubi di acqua e liquami al giorno. Asm sta procedendo a spron battuto per sostituire la tubazione danneggiata che si trova in una zona strategica.

L'AREA INTERESSATA

Nell'impianto vengono infatti raccolte le acque reflue che provengono da una parte significativa della città e da alcuni paesi dell'hinterland.

IL CANTIERE

La strada resterà chiusa alle auto per 15 giorni

Via San Paolo resterà chiusa per 15 giorni, sempre che non vi saranno imprevisti legati al maltempo. L'intervento è complesso ed è necessario per sostituire una porzione di tubazione molto compromessa. Erano infatti state individuate cinque perdite in un tratto lungo dieci metri. I tecnici di Asm stanno procedendo per sostituire 15 metri di condotta fognaria.

Giussago, Certosa, Borgarello, San Genesio. E poi le zone di Pavia Nord e Nord Est, con i rioni Città Giardino, Scala, Mirabello e parte del Vallone. I liquami arrivano da queste aree e si concentrano tutti nella stazione di sollevamento di via Ferrini. Si tratta di buona parte di quelli diretti al depuratore di Montefiascone. Da ieri, dopo il fermo delle pompe, che hanno il compito di indirizzarli verso l'impianto di depurazione, i reflui finiscono nella Vernavola, all'altezza di via Poma. Vernavola che è già fortemente sofferente per l'alto livello di colibatteri che solitamente sono presenti nelle sue acque. I lavori, questa volta, saranno risolutivi. Prece-



Lo scavo aperto in via San Paolo per raggiungere il tratto di fognatura da sostituire

dentemente, in quello stesso punto, era stato infatti effettuato un intervento tampone per consentire il funzionamento della stazione di sollevamento fino alla sistemazione definitiva.

CACCIA AL GUASTO

A fine settembre i tecnici, dopo la segnalazione di una perdita in via San Paolo, erano andati alla ricerca del guasto. Avevano proceduto con gli scavi per capire la causa e l'entità del problema. Avevano individuato cinque perdite di reflui fognari in un tratto lungo

una decina di metri e avevano provveduto alla sistemazione provvisoria di un tubo ormai logoro, vecchio di 40 anni, in modo da evitare il fermo dell'impianto. Adesso è partito l'intervento definitivo che è complesso e prevede la sostituzione di una porzione di tubazione di 15 metri. La condotta, a differenza di altre che, solitamente, hanno un diametro di 15-20 centimetri, ha invece una dimensione di 70 centimetri. Si è perciò dovuto attendere l'arrivo di pezzi di ricambio speciali prima di procedere a lavori che comporteranno il ri-

facimento completo di questo tratto fognario, con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente e tutelare la Vernavola dall'ingresso quotidiano di circa 15 mila metri cubi di reflui. Il fermo della stazione di sollevamento è stato concordato con Ats, Arpa, Comune e Provincia. I lavori hanno determinato la chiusura di un tratto di via San Paolo. Una chiusura che ha mandato in tilt il traffico e ha suscitato le proteste degli automobilisti, costretti a lunghe code, e dei commercianti. —

STEFANIA PRATO

VIA PORTA

Le ruspe al lavoro per fermare perdita dell'acquedotto

PAVIA

Lavori in corso in via Porta, all'altezza della palestra e del cantiere dell'ex monastero di San Dalmazio. Le ruspe ieri erano all'opera per individuare il punto in cui si è verificata una perdita di acqua. Perdita che era stata segnalata da alcuni cittadini. In questo caso l'intervento, effettuato da Asm, riguarda le condotte dell'acquedotto e proseguirà anche oggi.

Ma il cantiere di via Porta non è l'unico in città. Oltre a quello di via San Paolo, la ex municipalizzata interverrà in via Volta. Anche in questo caso bisognerà procedere alla sistemazione di un tratto di fognatura che risente del peso degli anni.

E poi ci sono i lavori in via Milazzo. Sempre alla rete fognaria, collassata in più punti. Un intervento iniziato tempo fa e che riguarda appunto diverse porzioni di fogna. In via Milazzo lo scorso

maggio Asm era invece intervenuta sull'acquedotto e aveva provveduto a sostituire una porzione di tubatura vecchia e ammalorata. Era stata posata una nuova condotta, lunga complessivamente una ventina di metri. Lavori complessi e resi difficoltosi anche dal fatto che la tubatura non si chiude ad anello. A ipso infatti non consente il passaggio di tubi attraverso l'argine. Tornando alle fognature cittadine, recentemente la multiservizi era intervenuta al Vallone dove aveva provveduto al rifacimento di una porzione di rete fognaria di circa 80 metri, collassata a causa dell'età delle tubazioni, posando nuove condotte.

L'intervento aveva l'obiettivo di risolvere il problema di tubature troppo

vecchie dove si riversano i reflui delle abitazioni di via Lomellina e delle vie limitrofe. Sempre Asm era intervenuta in via Solari, traversa di via Francana, nel quartiere San Pietro, anche qui per il ripristino della fognatura dopo il cedimento della strada.

Lavori anche in via dei Mille dove, nel periodo estivo erano cedute porzioni di fognatura, ma anche in piazzale Castiglioni. Sempre in estate era collassato all'improvviso un tratto di fognatura in via Treves, angolo via Marchesi dove si era aperta una vera e propria voragine sulla strada vicina al palazzetto dello sport. Era stata la ex municipalizzata a provvedere alla sistemazione della tubazione e a ripristinare l'asfalto. —

ST.PR.

L'ASSESSORE REGIONALE

«Non solo Milano l'ateneo di Pavia è un riferimento»

Il tour dell'assessore Fermi fa tappa all'Università: l'incontro in aula Volta: «Stiamo raddoppiando i fondi rispetto alla scorsa legislatura»

PAVIA

«Sono da sempre un convinto sostenitore della Lombardia dei territori – ha aggiunto Fermi – la nostra è una Regione importante con peculiarità territoriali. Non credo in un territorio che abbia in Milano la sua unica centralità economica e di attrattiva: Milano è un figlio importante anche per via del suo status di capoluogo, ormai capace di cammi-

nare sulle proprie gambe. Chi amministra deve dare una mano a quei figli, i territori provinciali che hanno straordinarie eccellenze ma che non hanno la fortuna di essere capoluoghi: un ente come la Regione deve aiutare anche gli altri territori, così le risorse a disposizione delle Università lombarde raddoppieranno rispetto alla precedente legislatura. Pavia in particolare è un riferimento che si caratterizza per la sua storica vocazione universitaria che l'ha portata a raggiungere traguardi importanti». Lo ha detto l'assessore regionale all'Università e all'Innovazione Alessandro Fermi, che ha fatto tappa a Pa-



A sinistra il rettore Svelto, a destra l'assessore all'Università Fermi

via nell'ambito del tour presso gli atenei lombardi. Nell'aula Volta dell'Università, l'assessore ha incontrato parte della dirigenza di ateneo e una rappresentanza dei dottorandi, oltre al sindaco di Pavia Michele Lissia. «Tanti sono i progetti portati avanti da questo ateneo che sono stati finanziati anche con risorse stanziante attraverso i bandi di Regione. Si tratta di iniziative che avranno ricadute positive concrete su territorio». Francesco

Svelto, rettore dell'Università di Pavia, ha ringraziato Regione Lombardia «per le risorse destinate a Pavia negli ultimi anni, che hanno permesso anche di avviare recentemente i lavori per la realizzazione del parco Cardano per l'innovazione sostenibile. Con il Pnrr sono inoltre arrivati 80 milioni di euro per il nostro Ateneo, grazie a progetti che hanno visto impegnati il 25 per cento dei nostri docenti»—

S.I.P

ROBBIO

Guasto alle condutture in via Vittorio Veneto

ROBBIO

Un guasto alle condutture idriche in via Vittorio Veneto ha causato, ieri, lavori urgenti da parte di Pavia Acque. Si tratta di una strada nel centro del paese, a pochi passi dal municipio.

«C'erano delle infiltrazioni in prossimità di alcune caditoie - spiega il sindaco Roberto Francese -. Così si è dovuta aprire la strada per permettere lo svolgimento dei

lavori». Via Vittorio Veneto, con fondo in pavè, era stata rifatta completamente nel 2018. Da ieri nel tratto dei lavori c'è una copertura temporanea.

«L'intervento verrà concluso nei prossimi giorni rifacendo anche il fondo - spiega ancora il sindaco -. Verrà ripristinata anche la copertura con il pavè». Durante la mattinata di ieri ci sono stati disagi per la viabilità legati ai lavori.—